



COREIS
COMUNITÀ
RELIGIOSA
ISLAMICA
ITALIANA

New York, 20 settembre 2016

Nazioni Unite

**La nostra responsabilità comune
nella salvaguardia della sacralità, dignità e integralità della vita
tramite l'educazione e la collaborazione interreligiosa
per la prevenzione delle atrocità criminali**

Yahya Pallavicini

Il Sacro Corano insegna che “Chiunque uccida una persona, è come se avesse ucciso l'intera umanità” (Corano, V:32), e questo potrebbe essere un riferimento per l'intera comunità islamica mondiale sul modo in cui intendere l'atto criminale. Ciò che rende ancora più atroce il crimine è il fatto che sia perpetrato dietro il pretesto di agire nel nome di Dio o di una religione, contro un credente appartenente alla stessa o a una diversa comunità religiosa.

L'Umanità nella prospettiva cristiana e islamica è un universo di persone caratterizzate dal dono divino della vita e della dignità della presenza spirituale. Un **Universo** organizzato secondo culti, culture e cittadinanze che devono contribuire al Bene comune. Il riflesso dell'**Unità** nella molteplicità è espressione del mistero divino e permette ad ogni credente di rappresentare e realizzare la pienezza della propria identità e natura senza integralismi o sincretismi, senza sopraffazioni o sudditanze.

Oriente e Occidente hanno ospitato la declinazione delle comunità cristiane e musulmane nello sviluppo del patrimonio interculturale e interreligioso dell'umanità. In alcune regioni, cristiani e musulmani hanno subito persecuzioni, ghettizzazioni e genocidi ma hanno saputo far prevalere, sia in momenti di crisi che in momenti di minore tensione, i sentimenti di amore e vicinanza insieme alla pratica della giustizia e della solidarietà.



COREIS
COMUNITÀ
RELIGIOSA
ISLAMICA
ITALIANA

Per millenni, la storia delle comunità di credenti cristiani e musulmani ha manifestato alcune chiusure, conflitti e incoerenze ma non sono mai mancate soprattutto testimonianze di comprensione, collaborazione e onestà reciproca dalle quali si sono sviluppati e consolidati rapporti di conoscenza, rispetto e sintonia spirituale.

La Secolarizzazione e la Globalizzazione possono assumere talvolta una arroganza e una indifferenza per la sensibilità dei popoli e delle comunità religiose. Cristiani e Musulmani hanno coscienza dell'accelerazione del percorso politico, economico e sociale in corso e delle conseguenti crisi culturali, decadenze morali e strumentalizzazioni ideologiche. Prevenire il radicalismo, il relativismo etico e l'utopia di un mondo senza Dio è possibile coordinando le forze di **Dialogo e Educazione** tra cristiani e musulmani e riaggiornando il valore della Fraternità.

L'odio per il credo religioso dell'altro, che si risolve in persecuzione e violenza, deve terminare. Il sistema politico internazionale e i governi nazionali devono garantire a Cristiani e Musulmani e ai fedeli di tutte le religioni il diritto di vivere la propria fede in libertà, dignità e sicurezza. Una migliore educazione e dialogo tra le istituzioni religiose e le comunità sono essenziali per la nostra società contemporanea per garantire l'armonia di un pluralismo religioso rispettoso della legge.

Funerali, battesimi, matrimoni, preghiere, digiuni, carità, salute, istruzione, lavoro, residenza, sono alcuni fatti concreti che caratterizzano la vita di ogni persona e l'azione svolta da molti cristiani nei confronti di chi ha bisogno di aiuto, di **Misericordia**, di **Fraternità**, di **Pace**. Non c'è improvvisazione e non ci può essere solo freddo pragmatismo ma c'è bisogno di una prospettiva e di un orientamento che permette di superare se stessi e persino "l'altro" al di sopra del piano delle sofferenze, della miseria o delle ingiustizie sociali.



COREIS
COMUNITÀ
RELIGIOSA
ISLAMICA
ITALIANA

Cristiani e Musulmani riconoscono nell'azione degli ordini religiosi, delle confraternite, dei monaci, dei mistici, dei sacerdoti e delle suore, dei maestri spirituali e dei discepoli, delle scuole intellettuali e giuridiche che si occupano di scienza sacra, delle associazioni di ispirazione religiosa un contributo fondamentale per preservare e ritrasmettere il valore di una fede per l'Assoluto nella relatività del mondo, una fede per la Trascendenza da praticare in un'azione concreta nell'immanenza, una fede nell'Eterno da praticare con attenzione in ogni attimo dell'esistenza, una fede per la Metafisica che implica un amore per il prossimo.

Musulmani e Cristiani si adoperano per una **Pace** “al di là di ogni comprensione”, un'esperienza di intimità con il mistero di Dio, e di armonia fraterna con il proprio prossimo. La pace dunque non rappresenta né una vaga astrazione né un ideale utopico. Si potrà raggiungere la Pace quando tutti riconosceremo che condividiamo una stessa casa, e che siamo invitati da Dio a lavorare insieme per il bene comune.

Musulmani e Cristiani si ispirano alla **Misericordia** come espressione della grazia di Dio descritta nei rispettivi testi sacri e negli insegnamenti delle vite dei maestri e delle comunità di credenti.

L'**Armonia** è un concetto chiave che ha ispirato nel 2010 la risoluzione delle Nazioni Unite per il World Interfaith Harmony Week, la Settimana Mondiale dell'Armonia Interreligiosa, su nobile iniziativa e presentazione del Re AbdAllah II di Giordania. Da allora, iniziative e manifestazioni di carattere interreligioso si rinnovano ogni anno come modello di coesione e convivenza pacifica.

Per concludere, bisogna ricordare che i nostri sforzi non porteranno frutti se dimentichiamo di mettere in gioco tutte le tre dimensioni che costituiscono la natura dell'uomo, che nelle tradizioni Islamica, Cristiana ed Ebraica sono chiamate Spirito, anima e corpo; l'uomo ha il dovere di preservare queste tre dimensioni nella loro unità e di saperle collegare ad azioni corrispondenti, che possiamo definire educazione interreligiosa, partecipazione sociale e sicurezza globale.

Imam Yahya Pallavicini

Presidente, COREIS (Comunità Religiosa Islamica) Italiana